

Decreto fiscale. Aumentano le risorse a disposizione (25 milioni nel 2018, 30 nel 2019) e si estende la platea alle aree a «rischio sismico 2»

Il bonus progetti si allarga a 2.600 sindaci

■ Dalla legge di conversione del decreto fiscale che dopo il voto di giovedì in Senato aspetta solo la ratifica di Montecitorio arriva un doppio aiuto alle spese di progettazione.

Le nuove regole inseriscono il finanziamento dei progetti fra le destinazioni possibili degli oneri di urbanizzazione; e soprattutto il bonus progettazione sperimentato dalla manovrina correttiva di primavera (articolo 41-bis del decreto legge 50/2017) vede crescere i fondi a disposizione (25 milioni per il 2018 e 30 per l'anno successivo) e soprattutto ampliarsi la platea dei possibili beneficiari, con l'estensione alle zone classificate a rischio sismico 2: in pratica, ai 704 Comuni delle aree a rischio 1, che già hanno potuto sa-

lire sul treno della sperimentazione avviata dalla manovrina, si aggiungono i 1.944 enti delle aree a rischio 2. In totale il numero di Comuni che si possono candidare sale quindi a 2.648.

Il decreto fiscale prova così a fare tesoro di un meccanismo che, in termini di adesioni, alla sua prima apparizione ha riscosso un successo superiore alle stesse aspettative ministeriali.

Per contendersi i 5 milioni messi a disposizione dalla manovrina correttiva della scorsa primavera sono arrivati al Viminale oltre mille progetti (si veda Il Sole 24 Ore del 20 settembre), costringendo gli uffici a un complicato lavoro di analisi e selezione dei progetti da aiutare. L'ampliamento di fondi e platea prova a rendere strutturale l'aiuto, che si inserisce nei tentativi attuati su più fronti dal governo

per rilanciare la capacità di spesa in conto capitale delle amministrazioni locali.

I soldi ai progetti servono a spingere quello che lo stesso ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha individuato come uno dei punti deboli della macchina degli investimenti, con un effetto leva importante perché gli euro sbloccati per la progettazione servono ad avviare investimenti di dimensioni molto più consistenti.

Per candidarsi al bonus le amministrazioni dovranno inviare le richieste al ministero dell'Interno entro il 15 giugno di ogni anno, indicando il codice unico (Cup), il livello progettuale (preliminare, esecutivo e così via) e le informazioni necessarie per permettere il monitoraggio sugli interventi.

Nel nuovo meccanismo, l'elenco delle priorità si apre con la messa in sicurezza degli edifici pubblici costruiti prima del 1971, per proseguire con gli altri immobili pubblici già oggetto di verifiche sulla vulnerabilità sismica e con gli interventi di messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico.

G.Tr.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

L'ALTRO AIUTO

Dall'anno prossimo le spese di progettazione entrano tra le destinazioni finanziabili con il ricorso agli oneri di urbanizzazione

La novità

1.944

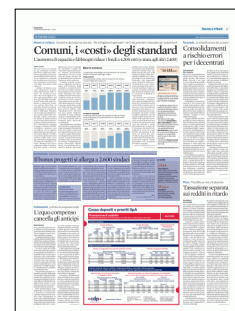
I nuovi ingressi

Sono i Comuni collocati nelle aree «a rischio sismico 2» nella classificazione della Protezione civile, che possono accedere al nuovo bonus progetti in aggiunta ai 704 enti delle aree «a rischio sismico 1»

15 giugno

La scadenza

È la scadenza per l'invio della domanda, corredata di Cup e indicazione del livello progettuale



Peso: 11%